



*È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.*

*Munini*

ANNO III - N. 2 FEBBRAIO 1940 - XVIII  
Spedizione in abbonamento postale  
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE  
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 50  
Per gli organizzati . . . L. 3  
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

## IL CAMBIO DELLA GUARDIA ALL' UNIONE

Il giorno 17 corr. mese, nella sede dell'Unione, alla presenza del Segretario Federale, del rappresentante della Confederazione Consigliere Nazionale Porreca e di tutti i funzionari e corrispondenti comunali, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il segretario uscente, camerata Antonio Fontana destinato a dirigere l'Unione di Asti, ed il nuovo segretario camerata Luigi Cinquemani. Il camerata Fontana, dopo aver ringraziato autorità e gerarchi per l'appoggio che hanno sempre dato alle attività dell'Unione e tutti i funzionari e corrispondenti per la proficua collaborazione da essi ricevuta e che ha permesso all'organizzazione agricola di questa Provincia di raggiungere lusinghieri risultati, ha illustrato, attraverso un'ampia e documentata relazione, l'attività svolta in quest'ultimo periodo. Successivamente il camerata Cinquemani, dopo aver ringraziato il Segretario Federale ed il Consigliere Nazionale Porreca della loro presenza, ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti assicurando il suo maggiore interessamento per i problemi dell'organizzazione agricola del brindisino.

Il Segretario Federale, dopo essersi compiaciuto per l'efficace opera svolta dal camerata Fontana, ha illustrato l'alto compito affidato a tutti i funzionari e corrispondenti dell'Unione soprattutto ora che la Nazione lavora tanacemente per conseguire la massima indipendenza specialmente nel settore agricolo.

Il Consigliere Nazionale Porreca ha rivolto affettuose parole al Segretario uscente per l'attività svolta ed un cordiale saluto al segretario entrante concludendo col dirsi sicuro che l'attività dell'Unione sarà sempre più intensificata per

il raggiungimento delle mete indicate dal Duce.

In ultimo il dott. Giovanni Grani, direttore della Mutua Malattia, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i Funzionari ha rivolto un devoto e affettuoso saluto al segretario uscente ed ha assicurato il Dottor Cinquemani, per la perfetta e disciplinata osservanza di ogni disposizione che impartirà per il perfetto funzionamento dell'Organizzazione.

### Riunione di Dirigenti Sindacali dei Lavoratori agricoli a Palermo per la colonizzazione del latifondo Siciliano

A conclusione della recente visita ai lavori di trasformazione del latifondo compiuta in Sicilia dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, Cons. Naz. Lai, ha presieduto a Palermo una riunione alla quale hanno partecipato i Direttori dei Servizi confederali dell'Assistenza e Previdenza della Stampa e Propaganda, il Capo dell'Ufficio di Coordinamento per le provincie siciliane, i Segretari delle Unioni dell'Isola e i Capi degli Uffici di Previdenza ed Assistenza delle Unioni stesse.

Il Presidente confederale, occupandosi della situazione economico-agricola dell'Isola e del celere ritmo dei lavori di appoderamento, ha fissato le direttive che le Unioni devono seguire nella loro opera di fiancheggiamento e di collaborazione all'Ente di colonizzazione sottolineando l'efficace contributo che l'Organizzazione dei lavoratori agricoli può e deve offrire al compimento della grandiosa impresa.

E' seguita un'ampia discussione nel corso della quale il Direttore dei Servizi confederali di Assistenza e Previdenza ha illustrato l'applicazione delle nuove disposizioni sugli assegni familiari e i Segretari delle Unioni hanno prospettato particolari questioni di carattere locale per le quali il Presidente confederale ha impartito le opportune istruzioni.

## La disciplina dei consumi nel momento attuale

Col mese di febbraio è entrata in vigore, in tutti i comuni del Regno, per la distribuzione ed il consumo del caffè e dello zucchero, la « carta annonaria » di cui, a cura delle autorità podestarili, sono stati ormai provvisti tutti i cittadini.

Il ricorso a questa forma di disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi, suggerito da imprevedibili motivi di prudenza, è in stretta connessione con le conseguenze di carattere economico determinate dal conflitto bellico. Bisogna in proposito pensare che se pur ristagna, almeno per il momento, sui fronti di battaglia, per quanto si riferisce alle azioni cruente, la guerra non ha mancato e non manca di sconvolgere profondamente l'economia e i traffici commerciali di tutti i Paesi, belligeranti o meno.

Sono gli accaparramenti di prodotti e derrate che i vari Stati effettuano sui mercati di produzione per ricostituire le proprie scorte e mettersi in condizione di fronteggiare qualsiasi evenienza, le misure cui i Paesi produttori sono alla loro volta costretti a ricorrere per evitare un improvviso depauperamento delle loro possibilità di scambio, l'impiego di una notevole parte del tonnellaggio mercantile mondiale in usi diversi da quelli del trasporto di prodotti di massa, la destinazione dei piroscafi a noli più redditizi, le difficoltà create alla navigazione dalla guerra marittima, le deviazioni di rotta che le navi sono costrette ad effettuare ecc., le cause degli odierni perturbamenti negli scambi economici internazionali.

Si deve a questa situazione di profonda anomalia se quasi tutti i Paesi europei, belligeranti o neutrali, i primi, perchè costretti dalle necessità della guerra, e i secondi, perchè indotti dalle ragioni che più sopra abbiamo accennato, hanno sentito il bisogno di razionare i consumi ed hanno, di conseguenza, sottoposto a tesseramento numerosi prodotti alimentari.

L'Italia Fascista, come non manca di vigilare, potentemente armata, sullo svolgimento della situazione internazionale, così non poteva trascurare di preparare gli strumenti adatti a fronteggiare, anche nel campo dei consumi, qualsiasi contingenza.

Sarebbe stata una deplorabile oltre che imperdonabile imprevidenza! Non si poteva infatti lasciare senza un'adeguata regolamentazione un settore che, in caso di emergenza,

diventa elemento fondamentale di vittoria.

A proposito poi della disciplina adottata per la distribuzione ed il consumo del caffè e dello zucchero bisogna considerare varie circostanze. La prima è che, superate, con le disponibilità verificatesi nei nostri scambi con i Paesi produttori, le ragioni che ne avevano suggerito il divieto e riscontratasi una maggiore disponibilità nelle provenienze dall'Impero, il caffè è ritornato nei pubblici esercizi e nelle famiglie proprio mentre le altre Nazioni erano costrette a circoscrivere la cerchia dei loro consumi. Il ripristino dell'uso dell'aromatica bevanda, che è pur sempre un genere voluttuario, rappresenta pertanto un aumento piuttosto che una limitazione annonaria.

C'è poi da rilevare che il razionamento adottato per il caffè e per lo zucchero non impone una riduzione del consumo ma mira unicamente a regolare, in eguale misura, la distribuzione dei prodotti evitando che eccessivi acquisti da parte di alcuni possano togliere agli altri la possibilità di provvedersi anche del minimo ad essi indispensabile. E che questo sia vero lo dimostrano i seguenti dati: il consumo abituale del caffè in Italia è di 30 000 quintali al mese; quello dello zucchero di 300.000 quintali parimenti mensili. Ebbene, provvedendo al razionamento dei due prodotti, non si è fatto che mettere a disposizione dei consumatori lo stesso quantitativo globale mensile. Nemmeno un chilogrammo in meno.

Ed allora molti si domanderanno perchè si è fatto ricorso alla carta annonaria. Lo diciamo subito. Se il caffè fosse ritornato al consumo senza una speciale disciplina di distribuzione avremmo assistito a dei fenomeni di accaparramento. Molti avrebbero acquistato al di là dei loro normali bisogni, avrebbero effettuato una vera e propria incetta, si sarebbero magari provvisti per una intera annata ed allora ai danni di coloro che hanno meno disponibilità liquide, che non hanno i mezzi per effettuare larghi acquisti, che sono i più disciplinati, si sarebbe verificata una rarefazione del prodotto forse proprio nel momento di un loro maggior bisogno.

E' stato appunto questo motivo quello che ha indotto gli organi competenti ad impiegare la carta annonaria per la distribuzione del caffè. Lo stesso può dirsi per lo zucchero.

Essendosi manifestati dei fenomeni di accaparramento il Governo Fascista è stato costretto ad intervenire per tutelare le necessità dei ceti meno abbienti e delle popolazioni delle campagne.

Il mezzo dunque più adatto per impedire che all'uso della carta annonaria si faccia ricorso anche per il consumo di altri generi è quello di contenere le compere nei limiti normali, di non effettuare acquisti al di là del necessario, di dare prova di quello spirito di serena fiducia che ha sempre animato e caratterizzato in ogni momento, e specie nelle grandi ore della storia, il popolo italiano.

Chi si allontana da questa disciplina, chi accaparra generi alimentari, non solo dimostra un'assoluta incomprendenza degli scopi cui tende l'azione del Governo Fascista, ma viene anche meno ai doveri della solidarietà nazionale e commette un reato.

Lo stesso ragionamento deve farsi per coloro che per una qualsiasi ragione non ritengono di ritirare i prodotti loro assegnati dal razionamento.

Qualora dovessero risultare superflui, le cedole di prenotazione e i buoni di prelievo delle carte anno-

Rimanendo rurali sarete più vicini al mio cuore. M

narie, non vanno ceduti ad altri perchè è indispensabile che tutti, diciamo tutti, si assoggettino ad una stessa disciplina e non ci sia alcuno che si avvantaggi della rinuncia di un altro.

I tempi che attraversiamo sono indubbiamente difficili ed eccezionali e come tali vanno considerati.

Il popolo italiano che in ogni tempo ha dimostrato di possedere sviluppate al massimo grado le doti di sensibilità, di comprensione e di disciplina non mancherà anche in questa circostanza di rispondere ad ogni invito e di assecondare l'azione del Governo nel settore della disciplina dei consumi. Questa disciplina, ripetiamo, mentre mira a realizzare un'adeguata tutela degli interessi di tutti i consumatori, senza alcuna esclusione, tende parimenti ad utilizzare nel modo migliore le risorse alimentari del Paese, evitando sperperi e rendendo possibile la costituzione di adeguate scorte.

E' in una parola, la disciplina destinata in ogni e qualsiasi evenienza a dare la vittoria al nostro popolo.

## Seguire l'esempio che viene dall'alto

L'atteggiamento di vigile attesa assunto dall'Italia nei confronti dell'attuale conflitto è quanto mai fermo preciso e deciso: pace, se potrà esservi pace secondo giustizia; guerra se per il conseguimento della pace secondo giustizia sarà necessaria la guerra.

L'Italia è dunque pronta per qualsiasi evento e giorno per giorno sempre più e sempre meglio si prepara per essere in grado di affrontare vittoriosamente qualsiasi cimento, nell'attesa di quelle che potranno essere le decisioni del suo grande Condottiero.

L'Italia Fascista, che ha già sostenuto lo sforzo di due guerre, duramente combattute e concluse vittoriosamente senza turbare per un momento solo il ritmo normale della vita produttiva della Nazione, sa anche oggi prepararsi ed attendere gli eventi senza deflettere di un millimetro da quelle che sono le direttive lungimiranti del suo Governo e le necessità avvenire del suo popolo.

Anzi può dirsi che, pur tenendosi pronta ad impugnare in qualunque momento le armi, sia oggi più che mai impegnata nelle opere pacifiche del lavoro produttivo e, si badi bene, non solo in opere a ciclo breve e di rapida scadenza, ma anche e soprattutto in opere a lungo ciclo ed a scadenza lontana.

L'opera colossale di redenzione terriera intrapresa da breve tempo in Sicilia e già bene avviata, e più ancora le altre gigantesche opere d'irrigazione e di bonifica decise recentemente dal Duce, sono la prova più evidente di questa sicurezza del domani che ispira tutti gli atti del nostro illuminato Governo.

Il fatto che in momenti come questi esso non si preoccupi soltanto dell'immediato domani, ma pensi anche instancabilmente al lontano futuro, è sintomo chiarissimo della inesausta vitalità di questa nostra Nazione rigenerata dal Fascismo il quale, pur non sottovalutando la gravità dell'attuale conflitto, lo considera tuttavia come un fenomeno in cui non debba esaurirsi ogni energia della Nazione, cioè un fenomeno non definitivo ma transitorio e comunque tale da non giustificare l'arresto delle opere pacifiche e il sacrificio del benessere avvenire del popolo.

Ebbene, questa constatazione deve essere ora non solo un motivo di conforto per i cittadini che, nell'azione lungimirante del Governo possono intravedere il sicuro domani della Patria, ma deve essere anche per ogni italiano uno sprone a proseguire senza tentennamenti e senza incertezze, pur col moschetto a portata di mano, il proprio lavoro per l'oggi, per il domani e per il futuro più lontano.

In particolare debbono essere animati da questo spirito gli agricoltori i quali, nell'approssimarsi della stagione delle semine primaverili e degli impianti delle colture a ciclo annuale e di quello a ciclo poliennale, debbono pensare che, se tempesta vi sarà — e non è detto che debba esserci — ad essa seguirà poi necessariamente il sereno, e chi più avrà costruito, più godrà dei frutti del proprio lavoro. Infatti, qualunque sia per essere l'avvenire dell'Europa, di una cosa possiamo fin d'ora essere certi e cioè della grande saggezza del nostro Duce il quale in ogni caso saprà guidare la Patria verso un domani migliore.

## Dopo il discorso del Duce agli Agricoltori

Ove si consideri che fino a quindici anni or sono, con una produzione annua media oscillante fra i quaranta e i cinquanta milioni di quintali, eravamo costretti ad importare dall'estero ogni anno qualche cosa come una trentina di milioni di quintali di grano, ben si comprende come la produzione di ottanta milioni di quintali conseguita nel 1939 per la terza volta consecutivamente, costituisca per l'agricoltura italiana un'autentica vittoria, un titolo di altissimo merito.

Ciò ha ricordato il Duce nel forte discorso ai vincitori dell'ultimo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria.

La metà fissata ai rurali nel 1925 è stata dunque raggiunta, non solo, ma la vittoria è stata anche consolidata e confermata. Tuttavia non è qui che ci dobbiamo arrestare.

E' infatti ai 90 milioni di quintali che dobbiamo puntare, a tanto ammontando ormai il fabbisogno, in relazione al forte incremento numerico della popolazione entro i confini della Patria ed in relazione anche alle necessità eccezionali di questo particolare momento.

Questa è la nuova metà che il Duce ha assegnato ai rurali italiani e questa è la metà verso la quale essi debbono puntare ora decisamente con ogni loro energia, approfittando senza indugio delle condizioni in generale favorevoli in cui si è iniziata la campagna granaria in corso.

Avendo consentito l'andamento stagionale dell'autunno una regolare preparazione dei terreni ed una buona esecuzione delle semine, e lo stesso inizio dell'inverno, nonostante il suo eccezionale rigore presentandosi in complesso favorevole alla coltura, i rurali hanno infatti il dovere morale nonchè il diretto interesse materiale di non trascurare nessuna delle norme di buon governo culturale che da oggi fino alla raccolta possono essere prodigate alla coltura, e ciò al fine di elevare quanto più sia possibile la produzione granaria sulla quale, ora più che mai, fa perno la vita stessa della Nazione.

Oltre le eventuali pratiche di fine inverno intese a rimediare agli effetti sfavorevoli del gelo (rullature), si tratterà in sostanza di provvedere alla esecuzione, durante l'inverno delle nitratazioni frazionate in copertura distribuendole nel tempo in maniera da portarle a compimento prima del sopraggiungere della primavera; e poi, a primavera, di eseguire, con ogni cura e ripetutamente, sarchiature, fresature, zappature a mano o a macchina allo scopo di tenere più puliti che sia possibile i seminati, e non soffocati dalle erbe infestanti, oltrechè a quello non meno importante di sprunne al minimo l'evaporazione spontanea della umidità del terreno.

Questi sostanzialmente, per i mesi che verranno, i caposaldi della razionale tecnica cerealicola.

## Perchè e come i grani duri devono essere sostituiti con i grani teneri precoci

Intervistato da « Agricoltura Fascista » sui problemi e i risultati della Battaglia del Grano, il Senatore Nazareno Strampelli ha fatto alcune importanti dichiarazioni soprattutto sui dati raccolti nella scorsa annata nei vari campi di orientamento istituiti nell'Italia Meridionale e Insulare allo scopo precipuo di dimostrare la possibilità di sostituire largamente in quelle zone i grani duri con i grani teneri precoci, di elevatissima produttività.

I risultati ottenuti nei 17 campi istituiti dalla Federazione dei Consorzi Agrari e nei 53 campi istituiti dal Ministero dell'Agricoltura hanno confermato pienamente la superiorità produttiva dei grani precoci.

Con questi sono state ottenute produzioni perfino di 48 quintali ad ett. in Sicilia; la maggior produzione dei teneri precoci rispetto ai duri ha oscillato intorno ai q.li 7,25 in media con un massimo di q.li 23 per ettaro.

reni che offre il nostro Paese. Abbiamo sempre lavorato per la ricerca del meglio, giacchè la perfezione è fuori e al di sopra delle possibilità umane.

Ma, intanto, utilizziamo e diffondiamo al massimo le varietà che ci hanno portato ai tangibili risultati conseguiti dalla Battaglia del Grano: c'è ancora molto da fare, quasi dappertutto, ed io vi potrei documentare con i dati dei campi di orientamento di tutta Italia, e con quelli delle produzioni, nella grande coltura comune, che le varietà precoci, eccezion fatta per le località di alta montagna, sono sempre in testa con produzioni che, più largamente generalizzate, faranno fare un ulteriore balzo alla produzione frumentaria, per portarla a quel livello di sicurezza che ci garantisca la piena e completa autarchia, in ogni contingenza, ed al riparo dalle offese e dalle sorprese di un troppo capric-

cioso alternarsi delle stagioni.

« Il Damiano » il « Villa Glori », il « Mentana » mantengono sempre posizione di avanguardia, che i campi di orientamento ogni anno confermano dando anche, peraltro, indicazioni e conferme preziose sulle condizioni ambientali delle altre varietà precoci più recenti: il « Littorio », il « Razza », il « Roma », il « Tevere », l'« Ausonia », il « Triamo Diritto », il « T. B. », il « T. M. ». — Come vedete, non sono i grani che mancano.

« Vi congedo con un augurio che non può che essere quello di tutti gli italiani: possa il raccolto granario dell'anno XVIII superare la stessa metà di 85 milioni di quintali, indicata dal Duce e dare a Lui, che è il condottiero di questa santa battaglia, la grande soddisfazione e a tutti i rurali il meritato premio alle loro intelligenti e sudate fatiche



OSTUNI - Dopolavoro Rurale

Non è detto che i grani duri debbano essere completamente sostituiti dai teneri; in certe zone per un complesso di fattori ambientali, sono e saranno forse insostituibili. Lì, con una tecnica perfezionata, elevando la produzione unitaria potrà essere ottenuto interamente il fabbisogno per il consumo nazionale nonchè per la preparazione di quelle eccellenti paste alimentari così apprezzate anche all'estero.

Ma altrove i grani teneri dovranno diffondersi, e saranno anche fattori di un più alto progresso agrario — ha continuato il Senatore Strampelli — dato le loro esigenze di coltivazione e di alimentazione alle quali la tecnica culturale deve adeguarsi per trarne tutta la produttività di cui essi sono capaci, in relazione all'ambiente.

Richiesto poi sui lavori in corso e sui grani che gli agricoltori italiani possono attendere ancora dalle sue ibridazioni, il Sen. Strampelli ha così concluso la sua intervista: « I nostri lavori non hanno avuto sosta, perchè le esigenze ed i desideri degli agricoltori sono molti e svariati, come vari e molteplici sono i loro bisogni, data la grande varietà e diversità di climi e di ter-

## Un milione e mezzo di lavoratori agricoli al corso radiofonico di cultura autarchica

Dalle segnalazioni trasmesse dalle Unioni provinciali e dalle comunicazioni inviate direttamente risulta che il Corso radiofonico di cultura autarchica organizzato, in collaborazione con l'E. I. A. R., dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura per i propri organizzati ha incontrato il pieno favore delle masse rurali.

Inaugurato dal Presidente confederale Vincenzo Lai, il Corso si propone di far giungere, fino ai più lontani villaggi, a tutte le categorie contadine, quei consigli e quegli insegnamenti di natura pratica, tecnica ed economica che valgono a meglio indirizzare le loro energie al raggiungimento delle mete d'indipendenza economica fissate dal DUCE.

Il Corso si svolge attraverso appositi raduni indetti in tutti i comuni del Regno nelle sedi delle Organizzazioni dei Lavoratori Agricoli e in quelle

dei dopolavoro rurali. Ben seimila apparecchi radio, dei quali 5.500 distribuiti dalla Confederazione e 500 acquistati direttamente dalle Organizzazioni, e otto autocinema sonori sono in funzione per questa manifestazione che attua sul terreno autarchico la concorde ed armonica azione di tutta la gente dei campi.

Le notizie pervenute da tutte le provincie registrano una partecipazione di non meno di un milione e mezzo di lavoratori agricoli ad ogni radioconversazione settimanale fissata per il pomeriggio del lunedì.

Queste cifre rappresentano un indice particolarmente eloquente del successo ottenuto dall'iniziativa che, oltre ad imprimere un carattere di estrema capillarità all'azione di propaganda autarchica, realizza in agricoltura una vera e propria mobilitazione di sforzi per il conseguimento degli obiettivi voluti dal DUCE.

# Attività dell'Unione nell'anno 1939

L'attività svolta dall'Unione di Brindisi nell'anno 1939 è stata notevole, intensa e fruttuosa in tutti i campi e oltre modo soddisfacente, come si può ampiamente rilevare dai dati che registreremo, e che stanno a dimostrazione lampante ed evidente degli sforzi della tenace volontà per il conseguimento di una perfetta ed integrale realizzazione dei postulati Sindacali e Corporativi.

Un notevole incremento si è registrato nel tesseramento: nel 1937 il numero dei tesserati della Provincia di Brindisi era di 28.889, nel 1938 è salito a 39.946, nel 1939 ha raggiunto il numero di 44.597 con un aumento di 15.708 unità in confronto degli anni precedenti. L'Unione ha curato inoltre di illustrare e di mettere in degno risalto sulla stampa periodica e sul bollettino dell'Unione «Il Vomere» la multiforme azione che svolge. Il numero degli abbonamenti (13.110) è di 3817 superiore a quello dell'anno precedente.

Varia è la natura delle controversie che possono sorgere tra concedenti e coloni, tuttavia nella Provincia si è svolto il lavoro colla massima energia e passione. Prova sufficiente è l'esame delle vertenze raccolte e risolte nell'anno, sia in sede Sindacale sia innanzi alla magistratura del lavoro, specie per quelle dove è in giuoco una questione di principii. Su 580 vertenze furono risolte n. 340 e recuperato un importo per L. 156.959,65.

Intensa attività l'Unione ha pure svolto nel settore del Collocamento per adeguarne le funzioni importanti e delicate alle nuove norme di legge. Le migrazioni e le immigrazioni dei lavoratori furono oggetto di particolare cura e nel campo del collocamento e soprattutto in quello dell'assistenza. All'uopo vennero perfettamente attrezzati i posti di ricovero e ristoro ed istituiti appositi asili nido dove i bimbi delle lavoratrici trovarono amorevoli cure.

Malgrado le varie difficoltà di diverso genere, l'istruzione professionale dei lavoratori agricoli si è iniziata con la larga partecipazione dei rurali che traggono dalle lezioni i più utili insegnamenti tecnici e sindacali. Sono stati svolti dall'Unione n. 12 corsi per lavoratori, e n. 1 per massaie rurali. Il numero degli iscritti è stato di 702 lavoratori e 106 massaie rurali.

Grande ausilio inoltre portano le rivelazioni statistiche nello studio dei problemi sindacali e tecnici economici.

Periodicamente vengono

spedite con assoluta puntualità e precisione le segnalazioni riferentesi al tesseramento, alle controversie di lavoro, ai salari ed alla disoccupazione. Particolare studio sull'abitazione dei rurali è stato svolto dall'ufficio ed attualmente è in corso una interessantissima indagine per cercare di documentare le reali condizioni di vita dei nostri rurali.

Cura ed impegno particolare si è avuto per lo inquadramento dei rurali nelle sezioni dopolavoristiche in modo da ottenere dei dati oltremodo soddisfacenti. In confronto a 896 dopolavoristi dell'anno precedente si sono iscritti n. 6350 con un aumento di 5454. Tale aumento deve essere considerato come un piccolo passo verso un inquadramento totalitario della massa agricola nei dopolavori rurali, inquadramento che sarà realizzato indubbiamente nell'anno 1940.

Progressi non meno notevoli si sono ottenuti rispetto all'anno precedente nel campo assistenziale. Il numero delle



La famiglia della Massaia Rurale MECA IMMACOLATA da Brindisi premiata il 24 Dicembre 1939-XVIII

pratiche è infatti salito in modo vertiginoso: gli assegni familiari dà un importo di lire 1.746.043,70 del 1938 si sono portati a 2.337.042,40 nel 1939; le pensioni da 268 e per un importo di L. 65.262,50 a 2566 per L. 638.096,35; gli assegni di morte da 79 per l'importo di L. 3700 a 109 per L. 36.700; i ricoverati per tubercolosi da 41 a 61; gli assegni di parto da 751 per L. 74.950 a 1431 per L. 180.925. Oltre questo lavoro di carattere continuativo si è curato in modo particolare la formazione e revisione degli elenchi anagrafici venendo a fornire la Unione di uno schedario che influirà notevolmente per il buon andamento e per il maggiore rendimento dell'Ufficio.

## CORSI PROFESSIONALI

### A Brindisi

Dal giorno 30 gennaio al 13 febbraio è stato svolto, nella sede della sezione comunale, un corso di «Viticoltura».

Istruttore del Corso è stato il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, Dott. Romolo Martelli.

Il Capo dell'Ufficio Assistenza e Previdenza, Dott. Genovese, ha svolto una lezione di carattere sindacale sul tema: «Assistenza e Previdenza in Agricoltura».

Il numero degli iscritti è stato di 92.

### A Tukuranò

Dal 15 al 24 gennaio, è stato svolto, nella sede della sezione Comunale, un corso di «Olivicoltura».

Istruttore del Corso è stato il Per. Agr. Italo Giliberti.

Il Capo dell'Ufficio Assistenza e Previdenza, Dott. Genovese, ha svolto una lezione di carattere sindacale sul tema: «Assistenza e Previdenza in agricoltura».

Il numero degli iscritti è stato di 37.

## Prelittorali maschili del lavoro

Il giorno 22 scorso nella sede dell'Unione si è svolta la «Gara di Viticoltura».

La commissione tecnica ha stabilito la seguente classifica: 1° A pari merito De Fazio Crocefisso (Latiano) e D'Amicis Vincenzo (Latiano).

2° Amendola Pietro (Latiano). 3° D'Amici Francesco (Brindisi).

Nel prossimo numero ripoteremo la classifica della gara di olivicoltura e di oleificio.

I primi classificati alle suddette gare parteciperanno ai Littorali, che si svolgeranno a Catania dall'8 al 18 aprile.

## RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO della Mutua di Malattia

### per i Lavoratori Agricoli della Provincia di Brindisi

Il 9 corrente, con la partecipazione dei rappresentanti delle Organizzazioni dell'Agricoltura e degli Industriali, questi ultimi per le maestranze specializzate, si è riunito il Comitato Esecutivo della Mutua di Malattia per i Lavoratori Agricoli della Provincia di Brindisi.

Il Presidente, dopo aver sottoposto all'esame del Comitato alcuni argomenti segnati nell'ordine del giorno, ha invitato il Direttore della Mutua ad esporre al Comitato la relazione sull'attività svolta nell'anno 1939.

Il Dott. Grani, attraverso una chiara e dettagliata esposizione, ha illustrato al Comitato l'intensa ed efficace azione svolta dalla Mutua riportando i lusinghieri risultati raggiunti nel 1939 con quelli conseguiti nel decorso anno.

Nella relazione sono stati trattati gli argomenti che seguono:

1. - ASSISTENZA SANITARIA GENERICA - E' stata messa in particolare evidenza la lodevole attività dei Medici Fiduciari e dell'Ispettorato Medico dai quali la Mutua, attraverso una costante azione di contatto e d'incitamento, è riuscita ad ottenere il massimo del rendimento con il conseguente svolgimento di un'attività impostata su rigidi criteri di regolarità e di tempestività.

Su un totale di n. 48.908 iscritti nel 1939 contro 48.057 del 1938 si sono avuti i seguenti:

Casi di malattia:	Anno 1938	Anno 1939
Denunciati	n. 7.243	n. 9.800
Definiti con indennizzo	n. 6.032	n. 8.236
Definiti senza indennizzo	n. 638	n. 1.022
Indennità liquidate ai mutuati	L. 418.702,65	L. 647.386,25
Compensi ai Medici Fiduciari	L. 238.342,—	L. 293.448,—

2. - ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA - Anche per l'assistenza ospedaliera e per quella specialistica si sono avuti dei notevoli incrementi e l'attività può ritenersi quasi raddoppiata nei confronti di quella del 1938. Si segnalano, pertanto, i seguenti illustrativi:

Ricoveri Ospedalieri:	Anno 1938	Anno 1939
In reparto medicina	1	9
In reparto chirurgia	115	189
In reparto specializzato	—	10
Totale	116	208
Giornate di degenza consumate	2.216	3.842
Conti di degenza liquidati agli Ospedali	L. 42.256,—	L. 73.593,—

Assistenza Specialistica:	Anno 1938	Anno 1939
Oculistica	assistiti n. 39	n. 66
Otorinolaringoiatria	n. 15	n. 23
Radiologia	n. 97	n. 202
Analisi e ricerche	n. 31	n. 78
Odontoiatria	n. 53	n. 42
Ginecologia	n. 11	n. 41
Varie	n. 10	n. 18

Spesa totale sopportata L. 6.630,50 L. 40.928,—

Con particolare riguardo si è relazionato sul problema ospedaliero della Provincia e sulle recenti convenzioni stipulate con gli Ospedali Civili di Ostuni e di Fasano.

Il Comitato è stato, poi, informato sulla prossima istituzione del Poliambulatorio. Su tale nuova realizzazione il Direttore ha riferito sull'attrezzatura e sulla organizzazione dei servizi afferenti al centro diagnostico-specialistico.

3. - ASSISTENZA DI MATERNITA' - Anche in tale campo l'assistenza si è più che raddoppiata:

	Anno 1938	Anno 1939
Casi di parto	n. 673	n. 1.158
Indennità pagate	L. 16.467,50	L. 52.975,—
Casi di parto gemellare	n. 7	n. 26
Indennità pagate	L. 720	L. 10.050,—
Pacchi ostetrici	n. 124	n. 138
Indennità pagate	L. 1.860,—	L. 2.070,—
Assegni demografici raccogliatrici olive	n. 28	n. 157
Indennità pagate	L. 1.680,—	L. 9.420,—

4. - ASSISTENZA COLLATERALE E PRESTAZIONI VARIE - Al termine della relazione il Comitato è stato ragguagliato sulle molteplici altre attività che la Mutua ha svolto sia direttamente che in collaborazione con altri Enti ed Organizzazioni.

	Anno 1938	Anno 1939
Sussidi funerari	n. 4 per L. 750	n. 6 per L. 900
Premi corrisposti ai Lav. «Squadristi»	—	n. 15 per L. 15.000
Cure Balneo - termali ed idropiniche (durata giorni 15)	n. 24	n. 92
Spese sopportate per le cure di cui sopra	L. 3.600,—	L. 13.800,—

Casi segnalati all'U. P. E. L. A. ed al Patronato Nazionale per:

Morte	n. 32	n. 49
Infortunati	n. 98	n. 103
Invalidità	n. 20	n. 21
Tubercolosi	n. 28	n. 30
Maternità	n. 680	n. 1.190

### 5. - SOPRALUOGHI E CONTROLLI

Sopraluoghi effettuati in Provincia	n. 92	n. 115
Visite di controllo effettuate	n. 1.459	n. 2.362
Spesa sopportata	L. 5.321,15	L. 3.693,80

Il Relatore, infine, ha riassunto l'esposizione fatta mettendo in evidenza come la spesa di L. 1.161.210,55 sopportata dalla Mutua per l'Assistenza pratica in favore dei lavoratori sia la dimostrazione più evidente e confortante della mole di attività che viene svolta senza sorte e con un impulso dinamico e perfettamente aderente alle finalità della politica sociale del Regime.

Il Presidente, a nome di tutto il Comitato ha vivamente elogiato l'appassionata ed intensa attività svolta dal Direttore che, con intelligenza e competenza, ha portato la Mutua di Malattia ad un livello di alta efficienza morale e materiale.

Il Presidente ha chiuso la Riunione affermando che nell'anno in corso oltre a consolidare gli ottimi risultati raggiunti sarà estesa, con decorrenza 1. marzo 1940, l'Assistenza Sanitaria a tutti i familiari dei Lavoratori onde il numero degli assistiti andrà indirizzandosi decisamente verso i 100.000 iscritti.

## Il Centenario di una grande invenzione

Si compie quest'anno un secolo da quando, per la prima volta al mondo, venne prodotto il perfosfato o superfosfato, cioè quel prezioso fertilizzante a cui l'umanità, in continuo, incremento numerico, deve la possibilità, prima considerata utopia, dell'ininterrotto sfruttamento agricolo del suolo, senza diminuzione o peggioramento, non soltanto, ma anzi con progressivo notevole aumento e miglioramento delle produzioni.

Fu infatti nel 1840, cioè esattamente cent'anni or sono, che per la prima volta il perfosfato venne prodotto, e ciò per geniale intuizione dell'insigne chimico tedesco Giusto Liebig il quale allora propose e per primo attuò la trasformazione delle ossa animali in perfosfato, trattandole con acido solforico.

Già prima del 1840 le ossa residue dalla macellazione venivano impiegate in agricoltura come materiale fertilizzante; ciò probabilmente in seguito all'osservazione fatta da qualche tornitore di oggetti d'osso il quale, avendo sparso casualmente sul terreno i resti della sua industria dovette rilevare il beneficio che i vegetali e la loro produzione ne ritraevano. Le ossa frantumate e polverizzate venivano allora impiegate dopo essere state mescolate al letame le cui fermentazioni ed i cui acidi organici provvedevano a rendere parzialmente attivo il fosforo da esse contenuto in forme altrimenti poco accessibili per l'apparato assorbente dei vegetali.

Si trattava di un beneficio assai modesto per le colture, ma tale in ogni caso da giustificare il sistema. E fu forse da tale pratica in ogni caso da giustificare il sistema. E fu forse da tale pratica in uso presso gli agricoltori che nella mente del Liebig nacque l'idea di trattare le ossa con un acido energetico, capace di libe-

**Amate sempre la terra, amatela come una madre e non lasciatevi mai tentare dalle fallaci attrattive della città. La terra non tradisce mai.**

M

rare il fosforo dallo stato di prigionia in cui era tenuto, per renderlo attivo, cioè capace di agire nei riguardi della vegetazione e della produzione agricola più rapidamente e più generosamente.

Ad ogni modo i primi esperimenti compiuti dal Liebig diedero i risultati sperati ed infatti già nel 1842 sorgeva in Inghilterra la prima fabbrica per la produzione industriale del nuovo fertilizzante.

Da allora cominciò la marcia trionfale del perfosfato la cui produzione, svincolandosi dalla schiavitù delle ossa insufficienti al fabbisogno ed attingendo ai ricchi giacimenti di fosfati minerali esistenti in varie zone, poté diffondersi ed affermarsi in breve volger di anni in tutti i paesi più progrediti, schiudendo all'agricoltura nuove ed insospettite possibilità.

In Italia, causa l'ostinato scetticismo degli agronomi, il perfosfato cominciò ad essere impiegato molto tardi, nel 1869, ma il tempo perduto fu presto riguadagnato. Infatti il consumo dell'agricoltura italiana arrivava a 3 milioni di quintali nel 1900; per salire a 9 milioni nel 1907 e a 12 milioni nel 1913.

La grande guerra, prima, e la crisi, poi, determinarono anche in questo campo perturbamenti ed oscillazioni nel consumo assai notevoli, ma ormai la convenienza delle concimazioni fosfatiche era entrata nella coscienza dei nostri agricoltori cosicché il consumo andò continuamente aumentando per arrivare agli attuali 16 milioni di quintali annui, pari a un decimo circa dell'intera produzione mondiale.

## CONSIGLI sull'allevamento del coniglio in gabbia

A proposito delle direttive date dal Duce in materia di conigliocultura, il Prof. Francesco Maiocco sulla « Rivista di Conigliocultura » da lui diretta dà alcuni utili consigli di massima da tener presente negli allevamenti familiari e rurali di questo rustico rosicante.

Una coniglia, è noto, dovrebbe normalmente dare 4-5 parti all'anno. La media dei piccoli nati è di 5-6 per parto. Se noi dovessimo contare sulla massa totale dei piccoli che le nostre coniglie femmine producono, la nostra produzione conigliera dovrebbe essere di gran lunga superiore a quella effettiva; anche del doppio. Ma noi sappiamo, così come ancora viene fatto l'allevamento, che una quantità grandissima di piccoli va perduta e non arriva certamente al momento di dare il proprio prodotto.

Al massimo il numero dei piccoli che arrivano così a maturità, non supera i 9-10 per femmina all'anno.

Questo è troppo poco.

Bisogna preferire sempre l'allevamento in gabbie - gabbie razionali sufficientemente ampie e pulite - all'allevamento fatto nei fienili, nelle stalle, nei porticati o in altri locali inadatti.

Nelle gabbie, la riproduzione può essere giudiziosamente regolata: i parti debbono essere ridotti a 4-5 all'anno; sotto alla madre si lasciano al massimo sei piccoli che saranno slattati al momento opportuno (dopo 40-50 giorni). Gli animali tenuti in gabbia danno inoltre una carne migliore ed una pelliccia più rispondente alle esigenze dell'industria.

Il nostro coniglio comune, pur essendo dotato di ottime caratteristiche di rusticità e prolificità, deve essere migliorato per ciò che concerne la taglia e il mantello.

Il numero delle razze allevate non deve mai essere grande; anzi sarà sempre miglior cosa che esso sia il più ristretto possibile.

Per l'allevamento familiare le razze consigliabili sono: *Razze Grigie* (grigia di grossa mole, migliorata, precoce, lepree). *Razze Bianche* (bianca di grossa mole, bianca di media mole). *Razza Fulva* (fulva nostrana). *Razze a colore speciale* (blù, cincilla, grigio perla, argentata).

Un concetto sbagliato è quello di voler allevare a scopo familiare, razze di mole eccezionale. Vi sono allevatori che vorrebbero introdurre nei loro allevamenti soggetti di 6-7 ed anche 8 kg. di peso. I conigli di tale peso, se possono entusiasmare l'allevatore sportivo, debbono però essere tenuti lontani dall'allevamento familiare. Il peso di kg. 5 rappresenta già un risultato che a pochi e distinti allevatori è dato raggiungere. I riproduttori di grossa

### Giro di propaganda dell'Autocinema

Portiamo a conoscenza che, a cura della Superiore Conferenza, sarà effettuato nella nostra provincia, dal 1 al 31 marzo prossimo, un giro di propaganda cinematografica per i lavoratori con proiezioni di film a carattere politico-culturale e tecnico, completati da scelti programmi musicali.

L'autocinema seguirà il seguente itinerario:

Giorno 1 Torchiarolo, 2 S. Pietro V., 3 e 4 Cellino S. M., 5 S. Donaci, 6 S. Pancrazio S., 7 Erchie, 8 Torre S. S., 9 Oria, 10 Latiano, 11 e 12 Mesagne, 13 e 14 Brindisi, 15 Tuturano, 16 Brindisi, 17 e 18 S. Vito dei N., 19 S. Michele S., 20 Carovigno, 21 e 22 Ostuni, 23 Montalbano, 24 Pezze di Greco, 25 e 26 Fasano, 27 Cisternino, 28 Ceglie Messapico, 29 Villa Castelli, 30 e 31 Francavilla Fontana.

### Conferenze sull'Assistenza Sociale

Per illustrare ai lavoratori i benefici della Previdenza Sociale, il comm. Maja, della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, ha tenuto nella nostra Provincia due Conferenze, nel Comune di Ostuni e nel Capoluogo.

Il camerata Maja, che era accompagnato dai Dirigenti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, dal Direttore del Patronato e dal Direttore della locale Sede dell'Istituto, ha, con efficace e chiara parola, fatta la sintesi di quanto compiuto nel campo previdenziale ed assistenziale del Regime Fascista.

Ha principalmente messa in rilievo la portata veramente rivoluzionaria della recente riforma delle leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie, riforma che per volontà del Duce pone l'Italia dell'avanguardia fra le altre nazioni.

La parola dell'oratore è stata ripetutamente sottolineata, nei punti salienti, da manifestazioni di devozione e di riconoscenza al Duce ed al Regime.

### Per una produzione controllata di patate da seme

La necessità di approvvigionare di sementi elette di produzione nazionale le colture di patate da impiegare per il consumo interno e quelle di prodotto da primizia da destinare alla esportazione, richiama sempre di più l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e del Settore della Ortofrutticoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi tra i Produttori dell'Agricoltura.

Nel corso della passata annata il Settore ha preso contatto coi centri esistenti di moltiplicazione delle patate da seme, ha accertato le condizioni ecologiche ed economico-agrarie di zone dove si dimostra utile e conveniente costruirne dei nuovi e ha provveduto all'acquisto di sementi originarie da distribuire tra i centri stessi ai fini del controllo delle categorie e del conferimento del prodotto da destinare a successive moltiplicazioni.

La relazione sul lavoro compiuto e il programma da svolgere sono stati esaminati e discussi in una riunione tenuta presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

In questa adunanza si è preso atto del lavoro compiuto e si sono precisate altre sei zone dove verranno costituiti nuovi centri di moltiplicazione di patate da seme entro l'anno 1940-XVIII.

Il settore della Ortofrutticoltura ha presentato infine e illustrato uno schema di norme per il controllo

delle colture di patate da semente ai fini della concessione di un marchio di garanzia che accrediti il prodotto dal punto di vista sanitario, genetico culturale.

### L'ora dell'Agricoltore

Tutte le domeniche dalle 10 alle 10,40: presentazione dialogata di argomenti interessanti i rurali; dalle 10 alle 10,40: divulgazione di norme di tecnica agraria secondo il programma qui di seguito enunciato. Gli ascoltatori possono sottoporre ai Comitati provinciali dell'E. R. R. (Federazione dei Fasci di Combattimento) o direttamente alla Direzione dell'E. R. R. (in questo caso senza affrancatura) quesiti inerenti alla tecnica agricola.

*Argomenti di tecnica agricola per il mese di Marzo*

3 Marzo - ROMA I - NAPOLI I - Praticoltura - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - lino, pomodori, patate, cavolfiori, ecc. previdenza assistenza sindacale e sociale - gelsicoltura e allevamento dei bachi da seta.

BARI I - La potatura dell'olivo - la tichiolatura del pero.

10 Marzo - ROMA I - NAPOLI I - Entomologia agraria - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - erbai (nuova tecnica) - frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - allevamento delle api.

BARI I - La coltivazione del cotone - la fumaggine e l'occhio di pavone.

17 Marzo - ROMA I - NAPOLI I - Allevamento dei bovini con speciale ri-

guardo all'alimentazione ed alle norme igieniche - fitopatologia - frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - praticoltura e giardinaggio.

BARI I - Lavori colturali al grano - la timputine.

24 Marzo - ROMA I - NAPOLI I - Colture ortensi - erbai (nuova tecnica) - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - lino, pomodori, patate, cavolfiori, ecc. - arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie.

BARI I - L'erba medica - il travaso del vino.

31 Marzo - ROMA I - NAPOLI I - Granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - lino, pomodori in generale e frutticoltura in ispecie - viticoltura ed olivicoltura - allevamento degli ovini (alimentazione) - enologia.

BARI I - La coltivazione del granoturco - nell'orto.

### IMPORTANTE!

Si avvertono gli Agricoltori della Provincia che il Consorzio Agrario Provinciale di Brindisi ha provveduto ad assicurarsi un importante quantitativo di anticrittogamici (Solfato di Rame e Zolfi) in modo da poter soddisfare in pieno le richieste dei clienti.

Si avverte inoltre che qualsiasi notizia su presunte deficienze sul mercato di detta merce è infondata e potrebbe avere soltanto scopo speculativo.

### Agricoltori!

per i vostri acquisti di

SEMENTI - CONCIMI  
ANTICRITTOGAMICI  
ANTIPARASSITARI  
CARBURANTI AGRICOLI  
LUBRIFICANTI  
E MACCHINE

rivolgersi a

**Consorzio Agrario Provinciale**  
**BRINDISI**

Via Cavour, 8-10 Telef. 14-74

### COLTELLI FINISSIMI per innesto

**FORBICI per potatura**

Marca depositata

«DUE BUOI»

PIETRO ROSA & Figli - Maniago

### Dare subito nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE E NITRATAZIONI INVERNALI

costituiscono il fondamento della granicoltura moderna.

### NITRATO DI CALCIO NITRATO AMMONICO

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i MASSIMI RACCOLTI AL MINOR COSTO

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. ROMOLO MARTELLI

Brindisi, Tp. V. RAGIONE - Telefono 14-80